Scaglioni di reddito per il calcolo della pensione

(in euro)

Anno	2 %	1,75 %	1,50%	1,10%	0,70%
1999	15.751,94	35.119,07	52.523,67	61.406,73	70.083,20
2000	16.010,16	35.738,82	53.453,29	62.491,28	71.322,70
2001	16.320,04	36.306,92	54.331,27	63.524,20	72.458,90
2002	16.700,00	37.200,00	55.700,00	65.150,00	74.350,00
2003	17.150,00	38.200,00	57.200,00	66.900,00	76.300,00

*Numero e tipo delle pensioni erogate **

	Vecchiaia		Anzianità		Invalidità		Superstiti		
Anno	N.ro	%	N.ro	%	N.ro	%	N.ro	%	Totale
1999	8.398	49,10	639	3,74	1.400	8,19	6.665	38,97	17.102
2000	8.736	49,05	714	4,01	1.455	8,17	6.905	38,77	17.810
2001	9.176	49,48	900	4,85	1.432	7,72	7.037	37,95	18.545
2002	9.528	49,44	1.055	5,47	1.438	7,46	7.252	37,63	19.273
2003	9.736	49,59	1.149	5,85	1.425	7,26	7.323	37,30	19.633

**Escluse le rendite vitalizie e le pensioni contributive.*

*Spesa per le pensioni erogate **

(in migliaia di euro)

	Vecchiaia		Anzianità		Invalidità		Superstiti		
Anno	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Totale
1999	87.259	63,49	12.072	8,79	9.333	6,79	28.760	20,93	137.424
2000	94.423	63,28	13.879	9,30	10.019	6,71	30.896	20,71	149.217
2001	105.068	63,68	17.196	10,42	10.242	6,21	32.491	19,69	164.997
2002	115.369	64,03	19.594	10,87	10.699	5,94	34.532	19,16	180.194
2003	122.974	64,2	21.566	11,3	10.902	5,7	36.101	18,8	191.543

** Le spese per prestazioni pensionistiche si riferiscono agli importi relativi al carico pensioni al 31 dicembre.*

Importi medi delle pensioni

(in euro)

Pensioni al 31.12.2003	Numero	Importo annuo	Media ponderata annua	Importo medio mensile
Pensioni di vecchiaia	9.736	122.973.579,95	12.630,81	971,60
Pensioni di anzianità	1.149	21.565.836,24	18.769,22	1.443,79
Pensioni di invalidità e inabilità	1.425	10.901.669,48	7.650,29	588,48
Pensioni ai superstiti	7.323	36.101.407,42	4.929,87	379,22
Rendite vitalizie	32	17.591,04	549,72	45,81
Pensioni contributive	17	24.596,00	1.446,82	111,29
Totale	19.682	191.584.680,13	9.734,00	748,77

Pensioni al 31.12.2002	Numero	Importo annuo	Media ponderata annua	Importo medio mensile
Pensioni di vecchiaia	9.528	115.368.783,92	12.108,39	931,41
Pensioni di anzianità	1.055	19.593.627,43	18.572,16	1.428,63
Pensioni di invalidità e inabilità	1.432	10.699.540,41	7.440,57	572,35
Pensioni ai superstiti	7.252	34.532.206,28	4.761,75	366,29
Rendite vitalizie	32	17.590,68	549,71	45,81
Totale	19.305	180.211.748,72	9.334,98	718,08

Le tabelle precedenti evidenziano come, nel quinquennio preso in considerazione, si sia assistito ad un generalizzato aumento del numero complessivo delle pensioni ed, in particolare, di quelle di vecchiaia e di anzianità che, insieme, hanno costantemente costituito più del 70% dell'onere finanziario globalmente sostenuto dalla Cassa. L'incremento della spesa complessiva è stato determinato sia dal numero delle pensioni erogate che dalla variazione della misura annua dei vari trattamenti.

I dati che seguono sui rapporti iscritti-pensionati e iscritti-numero complessivo delle sole pensioni di anzianità e vecchiaia mostrano che, con risultati sempre positivi, i due rapporti, che sono andati peggiorando nel quinquennio 1998/2002, hanno superato nel 2003 il trend non favorevole, già segnalato nell'ultimo referto.

Rapporto iscritti - pensionati

	2002	2003
A) Iscritti	76.337	89.886
B) Pensionati	19.273	19.633
Rapporto (A/B)	3,96	4,57

Rapporto iscritti - pensioni di anzianità e vecchiaia

	2002	2003
A) Iscritti	76.337	89.886
B) Pensioni anzianità e vecchiaia	10.583	10.885
Rapporto (A/B)	7,21	8,25

Gli elementi ora riportati, unitamente a quelli sulla lievitazione del numero delle pensioni di anzianità (quasi raddoppiato nell'ultimo quinquennio), devono essere attentamente valutati, anche se si deve considerare (sulla base degli elementi forniti nell'ultimo referto) che, mentre, dal 1995, ad ognuno dei pensionati di vecchiaia e di anzianità corrispondevano più di 10 iscritti (il rapporto era di 10,2), si è verificata nel 2003 un'inversione favorevole in rialzo della tendenza del rapporto pensionati-iscritti, dovuta all'inclusione degli ex contribuenti di solidarietà (n.11.610).

Al riguardo è a dirsi che il Consiglio di Amministrazione della Cassa [11] ha preso atto di tale andamento favorevole e dell'andamento del saldo tra entrate contributive e prestazioni istituzionali ma ha nel contempo ribadito l'esigenza di un costante monitoraggio della gestione previdenziale e di un periodico aggiornamento del bilancio tecnico, anche per eventuali interventi che si rendessero necessari per la riforma dei processi previdenziali. Appare dunque positivo l'esito delle modifiche

[11] Come risulta dalla relazione del Consiglio al Consuntivo 2003. Analoghe considerazioni sono state espresse nella relazione del Collegio dei sindaci al consuntivo 2003.

statutarie e regolamentari adottate dal Comitato dei delegati[12], volte ad assicurare l'equilibrio gestionale ed a garantire un'equa tutela delle prestazioni.

Si evidenzia al riguardo che la condizione della "continuità professionale" è stata trasformata, da presupposto di efficacia dei contributi, a requisito selettivo di accesso alla pensione di anzianità (rappresentato dal raggiungimento di un limite del volume di affari professionale per ciascuno degli anni necessari al conseguimento della prestazione), rendendo meno agevole la maturazione del relativo diritto (senza riflessi per le altre prestazioni pensionistiche). E' stata, inoltre, prevista la liquidazione della pensione di vecchiaia con la formula contributiva, in carenza degli ordinari requisiti di accesso, contestualmente eliminando la restituzione dei contributi (in precedenza prescritta).

Per le pensioni di inabilità ed invalidità, sono stati introdotti l'accertamento periodico dei requisiti medico-legali per il mantenimento della pensione e la riduzione dei relativi importi in caso di cumulo con redditi da lavoro, dipendente o da impresa (in conformità con le norme stabilite per le pensioni Inps).

Il divieto di cumulo è stato previsto anche per le pensioni di reversibilità ed indirette, in conformità delle norme previste per le pensioni a carico dell'Inps.

Nelle norme regolamentari è stata espressamente dettata la disciplina degli obblighi contributivi delle società di ingegneria. Il maggior gettito, infine, del contributo integrativo (aumentato dal 2% al 4%) verrà acquisito nel 2005.

2. LE ENTRATE CONTRIBUTIVE E LE SPESE PER PRESTAZIONI ISTITUZIONALI CON I RELATIVI SALDI.

Si evidenzia di seguito l'andamento delle entrate contributive e degli oneri sopportati dalla Cassa per l'erogazione delle prestazioni previdenziali, con i relativi saldi ed indici di copertura.

Saldo entrate contributive - prestazioni

(in milioni euro)

	2002	2003
Entrate contributive *	231,69	242,38
Prestazioni istituzionali **	187,90	201,35
Saldo contributi / prestazioni	43,78	41,03
Indice di copertura	1,23	1,20

* *Importi comprensivi di contributi pregressi*

** *Importi comprensivi dell'indennità di maternità*

[12] Nelle sedute del 22 maggio 2002 e del 27 novembre 2002, approvate con decreto interministeriale del 27 febbraio 2003.

I dati[13] evidenziano che sia il saldo che l'indice di copertura sono in flessione per effetto del minore incremento delle entrate contributive (+4,7%) rispetto a quello degli oneri per prestazioni istituzionali (+7,4%).

Occorre, peraltro, osservare che le entrate contributive globali del 2002 hanno beneficiato di un saldo favorevole straordinario del ricupero contributi pregressi (v. Relazione al Parlamento per l'esercizio 2002).

[13] Desunti dal conto economico 2002 e 2003.

V. IL BILANCIO TECNICO. LA RISERVA LEGALE

Il D.Lvo n° 509/94 impone, tra l'altro, agli enti privatizzati gestori di forme obbligatorie di previdenza di garantire la coerenza della gestione economico-finanziaria con le indicazioni risultanti dal bilancio tecnico, da redigersi con periodicità almeno triennale; di dotarsi di una riserva legale di misura non inferiore a cinque annualità dell'importo delle pensioni in essere nel 1994 e di far certificare i propri bilanci da soggetti a ciò abilitati.

In attuazione di dette prescrizioni la Cassa ha periodicamente fatto elaborare bilanci tecnici, fino a quello del 2000, per accertare l'equilibrio economico finanziario della gestione previdenziale.

L'insufficienza delle misure correttive adottate nel dicembre del 1997 al fine di assicurare, nel tempo, l'equilibrio della gestione, è peraltro emersa dalle proiezioni del bilancio tecnico al 31 dicembre 1999, predisposto nel maggio del 2000, che ha evidenziato come il saldo annuo tra contributi e prestazioni risultava negativo e crescente nel tempo, con "una tendenziale situazione di squilibrio tecnico - finanziario nel medio periodo (15 anni)".

Tali risultanze hanno indotto la Cassa a nuovamente intervenire, nel 2000,[14] prevedendo tra l'altro coefficienti di abbattimento della pensione collegati all'anzianità anagrafica, al fine di indurre gli iscritti a preferire il pensionamento di vecchiaia a quello di anzianità. Correttivi che l'attuario ha ritenuti idonei a "produrre un riequilibrio tecnico finanziario del bilancio della Cassa nel medio periodo".

La considerazione che il sistema della ripartizione sulla cui base è gestita la Cassa, e che non assicura un livello di garanzie del tutto soddisfacente perché correlato al numero degli attivi ed al patto sociale tra generazioni, ha indotto i responsabili dell'Ente a monitorare costantemente l'andamento gestionale ed a valutarlo sulla base delle risultanze dei bilanci tecnici. Si è provveduto pertanto a far redigere, nell'aprile del 2002, un ulteriore bilancio tecnico.

Tale elaborato attuariale ha evidenziato un saldo complessivo annuale positivo, nel medio periodo, e - pur lasciando intravedere un trend discendente nel tempo – un andamento della gestione dei prossimi 15 anni, che consentirà di rispettare il vincolo di una riserva non inferiore a 5 annualità di pensione.

---

[14] Con deliberazione del comitato dei Delegati n° 5 del 28 settembre 2000.

Peraltro, nonostante che la Cassa sia risultata in equilibrio finanziario nel medio periodo (15 anni), il bilancio tecnico ha fatto emergere l'opportunità, al fine di una stabilizzazione dei risultati gestionali, dell'adozione di misure atte ad incrementare nel tempo le entrate contributive e/o a diminuire gli oneri sopportati dall'Ente, anche per lo sfavorevole andamento del rapporto tra ammontare dei contributi e oneri per le pensioni in tale periodo.

Tali condizioni hanno indotto la Cassa ad adottare le misure di cui si è già fatto cenno, con l'obiettivo di prevenire lo squilibrio prefigurabile per il 2015 in vista del presumibile peggioramento del rapporto iscritti attivi-pensionati.

Sulla base di previsioni attuariali aggiornate, le cennate misure sono state ritenute idonee ad assicurare l'equilibrio della gestione previdenziale nel medio periodo almeno sino al 2015.

La Corte, peraltro, nel precedente referto ha osservato che le previsioni inserite nel bilancio tecnico dovevano essere riviste in relazione all'esito della gestione degli investimenti operati dalla Cassa che, nell'esercizio 2002, aveva fatto registrare un risultato negativo per 57,576 milioni di euro (a fronte di un risultato positivo nell'esercizio precedente di 49,284 milioni di euro) mentre nel bilancio tecnico, per l'esercizio 2002, risultava stimato l'ammontare di un reddito presunto di 67,983 milioni di euro. Tale risultato induceva a una revisione del saldo annuo stimato per lo stesso esercizio, tra entrate e spese complessive della gestione (da 73,283 a – 52,276 milioni di euro), con presumibili conseguenze sfavorevoli anche sull'andamento dell'equilibrio complessivo gestionale per le stime del medio periodo previste nel bilancio tecnico.

E' stato quindi elaborato un nuovo bilancio tecnico aggiornato al 31 dicembre 2003[15], che sulla base di rilevazioni statistiche e di proiezioni attuariali degli indici e dei parametri della gestione previdenziale espone una situazione di equilibrio tecnico-finanziario nel medio-lungo periodo (30 anni), che tende peraltro successivamente a deteriorarsi, richiedendo ulteriori interventi di adeguamento.

Riguardo alla riserva legale si è già rammentato (nel precedente referto) che, avendo la legge n°449/1997 rapportato la riserva legale a cinque annualità delle pensioni in essere nell'anno 1994 e tenuto conto che l'importo complessivo delle pensioni in essere nel 1994 era di 64,1 milioni di euro, una riserva pari a cinque annualità di tali pensioni sarebbe dovuta ammontare a 320,5 miliardi di euro. Tale riserva è stata annualmente incrementata con gli avanzi di gestione dell'esercizio precedente, pervenendo nel 2003 all'importo di 1.146,7 milioni di euro, pari a 17,8 volte l'importo delle pensioni in essere nel 1994 (nel 2002 il rapporto era di 18).

[15] Non ancora approvato dal Comitato dei delegati.

VI. CONTABILITA' E GESTIONE ECONOMICO-FINANZIARIA - CONSIDERAZIONI GENERALI

L'ordinamento della Cassa, pur impostando le scritture contabili secondo criteri privatistici, prevede la redazione anche di elaborati secondo modelli di natura pubblicistica.

E', infatti, prevista (dallo Statuto) la predisposizione di un bilancio preventivo annuale (e di variazioni di bilancio) e di un piano di impiego dei fondi disponibili; nonché (dal Regolamento di attuazione dello Statuto) la tenuta di una "contabilità finanziaria, articolata nei cicli delle entrate e delle uscite" e la redazione di " bilanci finanziari annuali, preventivi e consuntivi, conformemente ai principi di competenza e di cassa" ed, infine (dal Regolamento di amministrazione e di contabilità), che siano elaborati una situazione patrimoniale ed un conto economico secondo schemi civilistici; che il preventivo, il rendiconto finanziario, e le situazioni finanziarie finali siano redatti secondo gli schemi allegati al Regolamento approvato con DPR n°696/1979 e che sia anche predisposto un bilancio consolidato, con i conti consuntivi delle società partecipate dalla Cassa.

Ai sensi dell'articolo 2, comma 3 del D.Lvo n° 509/1994, il consuntivo 2003 della Cassa è stato sottoposto all'esame di una società di revisione. Ai fini di una migliore evidenziazione dei risultati della gestione previdenziale nella trattazione che segue l'analisi della gestione verrà condotta attraverso l'esame delle scritture contabili di connotazione privatistica (stato patrimoniale e conto economico, redatti secondo gli schemi allegati al Regolamento di contabilità), dei risultati della gestione finanziaria e della situazione dei residui, risultanti dal consuntivo finanziario.

Un cenno verrà anche fatto al bilancio consolidato, al fine principale di riferire sulla gestione immobiliare attuata attraverso la società Groma s.r.l..

Il conto consuntivo dell'esercizio 2003 risulta corredato della relazione di certificazione della società di revisione, dalla quale risulta una riserva circa la stima del fondo rischi su crediti (pari ad euro 605.259) istituito nel 2003, atteso che l'introduzione delle nuove procedure relative agli incassi dei contributi non consentono ancora la disponibilità di sufficienti elementi di carattere storico. Lo stesso consuntivo risulta approvato dal Comitato dei delegati con deliberazione n. 3 del 25/5/2004. Il Collegio dei sindaci ha espresso parere favorevole all'approvazione del consuntivo.

VII. LE RISULTANZE CONTABILI

1. IL CONTO ECONOMICO

Il prospetto riassuntivo, che si unisce, sulle risultanze del conto economico degli esercizi considerati, mostra che alla variazione negativa dei ricavi, ha fatto riscontro una lievitazione dei costi della gestione previdenziale (+12,788 milioni di euro), con un decremento finale del risultato lordo di tale gestione. In netto miglioramento è, invece, risultato il saldo lordo della gestione degli impieghi patrimoniali, soprattutto dei redditi e dei proventi mobiliari (+104 milioni di euro, al termine del 2003, rispetto all'esercizio precedente).

Ne è conseguito il miglioramento del risultato finale, con un risultato netto di 53,8 milioni di euro, a fronte di una perdita nell'esercizio precedente di 13 milioni di euro.

(in euro)

CONTO ECONOMICO	Esercizio 2002	Esercizio 2003
A GESTIONE PREVIDENZIALE :		
1) Gestione contributi (a+b-c)	**247.685.834,52**	**233.900.060,52**
a) Entrate contributive	231.688.608,23	242.381.698,94
b) Entrate per sanzioni, oneri accessori e interessi sui contributi	24.038.476,43	543.454,54
c) Rettifiche, rimborsi, trasferimenti di contributi e relativi interessi	8.041.250,14	9.735.093,45
2) Gestione prestazioni (a+b-c)	**186.469.855,93**	**199.527.815,78**
a) Spese per prestazioni istituzionali	187.906.686,66	201.356.254,27
b) Interessi passivi sulle prestazioni	58.700,34	13.529,89
c) Recuperi di prestazioni e relativi interessi	1.495.531,07	1.841.968,38
Risultato lordo gestione previdenziale (1-2)	**61.215.978,59**	**33.662.244,25**
B GESTIONE DEGLI IMPIEGHI PATRIMONIALI :		
3) Gestione immobiliare (a-b-c)	**8.576.159,61**	**8.187.171,39**
a) Redditi e proventi degli immobili	19.562.247,53	19.853.639,74
b) Costi diretti di gestione	7.502.972,27	8.135.648,27
c) Ammortamenti immobiliari	3.843.115,65	3.530.820,08
4) Gestione degli impieghi mobiliari e finanziari (a-b-c)	**-66.152.641,94**	**38.398.661,68**
a) Redditi e proventi su valori mobiliari e crediti finanziari	13.909.749,10	67.201.692,72
b) Costi diretti e perdite di gestione	66.457.362,87	685.616,46
c) Accantonamento al fondo oscillazione titoli di gestione	12.271.	28.117.414,58
Risultato lordo gestione degli impieghi patrimoniali (3+4)	**-57.576.482,33**	**46.585.833,07**
C COSTI DI AMMINISTRAZIONE :		
5) Spese per gli Organi dell'Ente	**2.234.352,72**	**2.190.197,05**
6) Costi del personale (a+b)	**6.381.037,33**	**6.437.458,40**
a) Oneri per il personale in servizio	*5.976.291,10*	*6.210.069,09*
b) Trattamento di fine rapporto	*404.746,23*	*227.389,31*
7) Acquisto di beni di consumo, servizi e oneri diversi	**5.502.244,02**	**5.937.954,26**
8) Ammortamento beni strumentali e accantonamenti diversi	**857.366,30**	**898.975,15**
Totale costi di amministrazione (5+6+7+8)	**14.975.000,37**	**15.464.584,86**
RISULTATO OPERATIVO *(A + B - C)*	**-11.335.504,11**	**64.783.492,46**
D PROVENTI E ONERI FINANZIARI (9-10)	**730.731,05**	**1.476.281,64**
9) Interessi attivi sui conti correnti e altri proventi finanziari	**774.136,40**	**1.507.298,37**
10) Oneri finanziari diversi	**43.405,35**	**31.016,73**
E RETTIFICHE DI VALORI DI ATTIVITA' FINANZIARIE (11-12)	**40.982,00**	**-31.000,00**
11) Rivalutazioni	**40.982,00**	**0,00**
12) Svalutazioni	**0,00**	**31.000,00**
F PROVENTI E ONERI STRAORDINARI (13-14)	**3.708.789,82**	**-2.843.023,14**
13) Entrate e proventi diversi	**5.527.158,18**	**6.573.821,85**
14) Spese e oneri diversi	**1.818.368,36**	**9.416.844,99**
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE *(A+B-C+D+E+F)*	**-6.855.001,24**	**63.385.750,96**
15) Imposte sui redditi imponibili	**6.160.669,61**	**6.552.127,78**
16) RISULTATO NETTO DELL'ESERCIZIO	**-13.015.670,85**	**56.833.623,18**

L'incremento dei costi di amministrazione è da riconnettersi, principalmente, alla lievitazione degli oneri per il personale dipendente e per acquisto di beni e servizi.

Occorrerebbe comunque determinare con più accurata ed obiettiva approssimazione i criteri di stima della quota di svalutazione dei crediti contributivi, distinti per esercizio di provenienza.

Il prospetto successivo evidenzia che gli esercizi 2002 e 2003 si sono chiusi con risultati operativi, rispettivamente, di -11.335,5 e +64.783,4 migliaia di euro, scaturiti dalla somma algebrica dei risultati lordi delle gestioni previdenziale e patrimoniale, dedotti i costi amministrativi.

Risultati operativi

(in migliaia di euro)

	2002	2003
A) Risultato lordo gestione previdenziale	61.216	33.662
B) Risultato lordo gestione patrimoniale	-57.576	46.585
C) Costi di amministrazione	14.975	15.464
Risultato operativo (A+B-C)	-11.335	64.783

Emerge dai dati sopra riportati che, nel 2003, si è invertito il trend riscontrato nel precedente biennio e, pur non essendo migliorato il risultato della gestione previdenziale, si è verificato un notevole miglioramento di quelli della gestione patrimoniale; mentre i costi generali registrano un incremento.

In particolare, il risultato operativo del 2003 si è presentato in aumento, invertendo la tendenza riscontrata nella gestione dell'esercizio 2002 rispetto a quella del 2001, per effetto del miglioramento complessivo del risultato previdenziale e della gestione patrimoniale. La stessa gestione previdenziale registra un netto incremento nella componente delle entrate contributive.

Il positivo andamento dei risultati operativi è costituito anche dal saldo positivo dei proventi e degli oneri finanziari, nonostante il saldo negativo delle componenti straordinarie,[16] con un incremento finale del risultato economico netto.

Quanto alla gestione previdenziale, si è già evidenziato il peggioramento di 27,6 milioni di euro del risultato di gestione al termine del 2003, determinato dai maggiori oneri, che hanno registrato un incremento finale di 13,1 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente e soprattutto da minori entrate per sanzioni, oneri accessori e interessi.

[16] Tali componenti riguardano partite di natura eterogenea che determinano variazioni patrimoniali straordinarie, derivate, principalmente, da eventi pregressi. (Per le entrate rettifiche per minori rimborsi di contributi e per le spese quelle per la promozione professionale dei geometri).

Per quanto riguarda le entrate il gettito contributivo ordinario (per contributi soggettivi e integrativi) è ammontato, nel 2002, a 202,9 milioni di euro a fronte di un onere per pensioni di 180,1 milioni di euro, con un rapporto tra contributi ordinari e pensioni di 1,12; nel 2003, il gettito è stato di 233,6 milioni di euro a fronte di un onere pensionistico di 191,5 milioni di euro, con un rapporto contributi - pensioni di 1,21.

L'analisi di tale rapporto[17] mostra che lo stesso, dopo aver toccato il livello più basso nel 1997, si è stabilizzato nel periodo 1998-2001, per poi nuovamente decrescere nel 2002 e risalire nel 2003. Dal 1994 al 2001 l'andamento del rapporto contributi-pensioni è stato il seguente: 1,22; 1,34; 1,27; 1,06; 1,17; 1,17; 1,16; 1,15. Tale trend mostra chiaramente che, nel 1998, per effetto dei primi correttivi apportati alla gestione previdenziale (di cui si è detto nei precedenti referti), si è potuto arginare il rapido deterioramento della situazione gestionale riscontrata nel 1997 ed ottenere la stabilizzazione del rapporto. La diminuzione di questo riscontrata al termine del 2002 ha reso evidente l'urgenza di nuovi, incisivi interventi atti ad ovviare alla diversa velocità di progressione, nel tempo, delle variabili iscritti-pensionati.

In effetti, nello stesso periodo sopra considerato, 1994-2003, il numero degli iscritti è aumentato del 42,2%, mentre quello delle pensioni del 57,1%, con conseguente, costante riduzione del rapporto iscritti-pensionati, passato da 5,04 nel 1994 a 3,95 nel 2002 e con un incremento nel 2003 (4,57).

Si è già segnalato al riguardo che, sulla base anche dell'analisi di tali indici, nonché delle risultanze dei bilanci tecnici, la Cassa, aderendo alle sollecitazioni formulate dal Collegio dei Sindaci, ha, nel 2002, adottato una serie di interventi, anche normativi, finalizzati al riequilibrio della gestione previdenziale nel medio e lungo periodo, con un effetto positivo riscontrabile a partire dal 2003.

Si deve al riguardo invitare la Cassa a proseguire nel costante, attento monitoraggio dell'andamento della gestione e ad un frequente aggiornamento del bilancio tecnico, al fine di poter tempestivamente introdurre quegli eventuali ulteriori correttivi che le risultanze delle elaborazioni attuariali dovessero richiedere.

Si è sottolineata, nel precedente referto, la rilevanza della gestione degli impieghi patrimoniali nell'ambito dell'attività economica della Cassa, sia per la consistenza dei valori degli stessi, sia per la circostanza che l'equilibrio della gestione complessiva è assicurato anche dalla utilizzazione dei redditi scaturiti dall'impiego delle liquidità eccedenti le necessità gestionali. Si è già osservato, per il passato, che la rilevanza pubblica dell'attività previdenziale della Cassa impone che

[17] Operata nelle relazioni del C.A. ai consuntivi 2002 e 2003.

tale utilizzo sia connotato da criteri di prudenza e trasparenza, contenendo entro limiti accettabili e definiti il rischio degli investimenti.

Sull'andamento positivo di tale gestione nel 2003 valgono le seguenti considerazioni.

Relativamente alla gestione immobiliare il prospetto che segue evidenzia che, nel 2003, il risultato di esercizio è stato di 8,18 milioni di euro, in flessione rispetto all'esercizio precedente (8,57).

Nella tabella che segue si fornisce il dettaglio dei detti redditi e dei costi della gestione immobiliare[18].

Gestione immobiliare

(in euro)

	2002	2003	Differenze
Affitti di immobili	16.757.786,88	16.954.637,46	196.850,58
Altri proventi	136.687,90	70.710,02	-65.977,88
Rimborsi spese da locatari	2.667.772,75	2.828.292,26	160.519,51
Totale redditi e proventi della gestione immobiliare	**19.562.247,53**	**19.853.639,74**	**291.392,21**
Manutenzioni, oneri e servizi diversi	5.956.666,49	6.543.060,46	586.393,97
Imposta comunale immobili	1.516.958,86	1.564.254,39	47.295,53
Accantonamento quota TFR per i portieri	29.346,92	28.333,42	-1.013,50
Totale costi diretti della gestione immobiliare	**7.502.972,27**	**8.135.648,27**	**632.676,00**
Ammortamento immobili	**3.843.115,65**	**3.530.820,08**	**47.704,43**
Risultato della gestione immobiliare	**8.576.159,61**	**8.187.171,39**	**-388.988,22**

[18] La voce "altri proventi" presente nel prospetto concerne la plusvalenza scaturita dalla vendita degli immobili di Catania, Terni e Veglie.

Si forniscono di seguito i dati sulla redditività e sulla consistenza degli immobili nel biennio 2002-2003.

Redditività degli immobili

(in euro)

	2002	2003
a) Immobili importo lordo	390.771.704,80	397.387.161,26
b) Fondo ammortamento	31.642.273,03	35.565.964,93
c) Immobili importo netto	**359.129.431,77**	**361.821.196,33**
d) Ricavi lordi di gestione	19.562.247,53	19.853.639,74
e) Costi diretti di gestione	10.986.087,92	11.666.468,35
f) Saldo di gestione	**8.576.159,61**	**8.187.171,39**
Redditività percentuale (f / a)	**2,19%**	**2,06%**

Il prospetto mostra la modestia della redditività del patrimonio immobiliare, che è peraltro diminuita nel periodo considerato, proseguendo il trend dell'ultimo biennio (nel 1998, nel 1999, nel 2000 e nel 2001 le percentuali sono state, rispettivamente, dello 0,65%, dell' 1,33%, del 2,05% e 2,21%).

Le tabelle che seguono forniscono un sintetico quadro complessivo della gestione degli impieghi mobiliari, evidenziando, nell'ordine, gli investimenti lordi, la diversificazione del rischio degli investimenti mobiliari e la redditività della gestione mobiliare.

Negli anni 2002-2003 il perseguimento dell'obiettivo dell'incremento della redditività del patrimonio ha portato, come mostra la relativa tabella, all'incremento del totale degli investimenti, invertendo il trend di diminuzione del biennio precedente, cui ha corrisposto, a fronte dell'incremento in termini assoluti degli impieghi immobiliari, l'incremento di quelli mobiliari anche in percentuale rispetto al totale degli importi impiegati.

Investimenti lordi

(in migliaia di euro)

	2002	%	2003	%
- Titoli di Stato e diversi in portafoglio	35.323	3,20	28.979	2,44
- Gestioni patrimoniali mobiliari	666.536	60,42	752.886	63,3
- Totale investimenti mobiliari	**701.859**	**63,62**	**781.865**	**65,74**
- Partecipazioni	10.454	0,95	10.004	0,84
- Investimenti immobiliari (*)	390.772	35,43	397.387	33,42
TOTALE	**1.103.085**	**100,00**	**1.189.256**	**100,00**

(*) l'importo è al lordo del fondo ammortamento e comprende l'immobile strumentale della Cassa

Nell'ultimo esercizio è stato conseguito, invertendo il trend del biennio precedente, l'obiettivo dell'aumento della redditività del patrimonio mobiliare; il contenimento del rischio delle nuove e più evolute tipologie di investimento, perseguito attraverso la diversificazione del rischio stesso, mediante l'articolazione dei vari impieghi, nonché il ricorso, oltre che ad investimenti diretti, a gestioni patrimoniali mobiliari curate da intermediari specializzati, ha dato risultati apprezzabili.

Come mostra il relativo prospetto, il ricorso alle GPM è aumentato anche nel 2003 e, nell'ambito delle stesse, si è ancora ridotto, in tale esercizio, il peso percentuale degli investimenti in titoli di Stato, con contestuale aumento di quello degli investimenti in obbligazioni ed, in specie, in azioni. Nel complesso, nel 2003, si è assistito ad un incremento dell'attività di gestione dei titoli in GPM, cui ha corrisposto anche una rilevante diminuzione degli investimenti diretti ed un incremento del totale degli investimenti mobiliari.

Diversificazione rischio investimenti mobiliari

(migliaia di euro)

Investimenti mobiliari	**2002**	**%**	**2003**	**%**
Titoli in portafoglio:				
Titoli di Stato	0	0,00	0	0,00
Obbligazioni diverse	28	0,08	9	0,03
Cartelle fondiarie	35.295	99,92	28.969	99,97
Investimenti diretti	**35.323**	**100,00**	**28.978**	**100,00**
Investimenti in gestioni patrimoniali mobiliari				
Titoli di stato	205.502	33,06	166.328	22,8
Obbligazioni	214.032	34,44	257.026	35,3
Azioni e fondi azionari	201.963	32,50	303.937	41,9
Divise estere e valori diversi	0	0,00	0	0
Totale valori mobiliari	621.497	100,00	727.291	100,0
Liquidità e ratei attivi interessi	46.005		26.108	
Debiti per imposte e altri oneri in corso	966		-5.137	
Attivo di gestione	**666.536**		**752.885**	
TOTALE INVESTIMENTI MOBILIARI	**701.859**		**781.863**	

La tabella relativa alla redditività della gestione mobiliare evidenzia come nel 2003 sia peggiorato il rendimento dei titoli di Stato ed è stata ottenuta una redditività complessiva positiva dalle gestioni mobiliari patrimoniali autorizzate in tale esercizio, la cui consistenza risulta peraltro incrementata, con un risultato finale complessivo dei rendimenti netti in miglioramento.

Gestione mobiliare - Redditività

(in migliaia di euro)

TIPOLOGIA DI IMPIEGO PER ESERCIZIO	**Consistenza al 31.12 (a)**	**Cap medio investito (b)**	**Redditi netti (c)**	**Saggi medi di rendimento (c/b)**
Esercizio 2002				
- Titoli di stato e diversi in portafoglio	35.323	44.693	1.735	3,88%
- GPM linea obbligazionaria a breve e monetaria	259.255	247.057	9.390	3,80%
- GPM linea bilanciata	322.248	363.955	-41.707	-11,46%
- GPM linea azionaria	85.033	101.819	-23.634	-23,21%
- Impieghi mobiliari a breve termine	0	24.883	715	2,87%
Esercizio 2003				
- Titoli di stato e diversi in portafoglio	29.978	30.585	724	2,37%
- GPM linea obbligazionaria a breve e monetaria	285.021	28.632	6.880	2,40%
- GPM linea bilanciata	325.028	28.361	36.667	12,72%
- GPM linea azionaria	142.835	101.335	72.802	22,50%
- Impieghi mobiliari a breve termine	-	0	0	0

Dal prospetto riportato di seguito emerge infatti come il risultato della gestione degli impieghi mobiliari e finanziari sia considerevolmente aumentato, anche per la riduzione dei costi di gestione e per l'incremento degli interessi sugli impieghi finanziari.

Gestione degli impieghi mobiliari e finanziari

(in migliaia di euro)

	2002	2003	Differenze
Redditi da impieghi mobiliari	**12.533**	**67.073**	**54.539**
- Interessi e proventi sui titoli in portafoglio	1.735	723	-1.011
- Utilizzo da realizzo titoli	612	0,116	-611
- Utilizzo gestioni patrimoniali mobiliari	9.471	66.349	56.878
- Proventi da impieghi mobiliari a breve termine	715	0	-715
Interessi e proventi su impieghi finanziari diversi	**43**	**128**	**85**
- Interessi e proventi su mutui ipotecari	28	14	-14
- Interessi su prestiti e mutui al personale	15	14	-1
- Utili da partecipazioni societarie	0	100	100
Totale redditi e proventi su valori mobiliari e crediti finanziari (a)	**12.576**	**67.201**	54.625
Costi diretti e perdite degli impieghi mobiliari e finanziari (b)	66.457	685	-65.771
Perdite su gestioni mobiliari	65.421	0,00	-65.421
Oneri diversi di gestione (commissioni, competenze Professionali, tributi e altri oneri)	1.035	685	-349
Accantonamento al fondo oscillazione titoli in gestione (c)	12.271	28.117	15.845
Quota dell'anno di accantonamento al fondo oscillazione titoli in gestione	13.605	29.562	15.957
Prelievi dell'anno dal fondo oscillazione titoli in gestione	13.333	1.445	112
Risultato della gestione degli impieghi mobiliari e finanziari (a-b-c-)	**-66.152**	**38.398**	**104.551**

Per i costi di amministrazione, come si rileva dal prospetto che segue, gli stessi registrano un consistente incremento per l'acquisto di beni e servizi per gli oneri per ammortamento di beni strumentali, svalutazioni ed accantonamenti diversi.

Costi di Amministrazione

(in migliaia di euro)

	2002	2003	Differenze	Differenze %
Spese per gli Organi dell'Ente	2.234	2.190	-44	-1,97%
Costi del personale	6.381	6.437	56	0,88%
Acquisto di beni e servizi diversi	5.502	5.938	436	7,92%
Totale	**14.117**	**14.565**	**448**	**3,17%**
Ammortamento beni strumentali e accantonamenti diversi	858	899	41	4,78%
Totale complessivo	**14.975**	**15.464**	**489**	**3,27%**